

## 14. | ragusa

LA CITTÀ  
CHE CAMBIA

Lo storico edificio alle porte di Ibla è da mesi un cantiere aperto che procede speditamente. Il sovrintendente: «E' la volta buona, dopo intoppi e ritardi procedurali»



**IL PROGETTO.** La consegna dei lavori è stata presentata nel 2016 dal sovrintendente Calogero Rizzuto, con una conferenza tenutasi presso la sala Ideal. «Si trattava - spiega oggi Rizzuto - di una consegna parziale, rallentata da un intoppo incontrato per cause indipendenti dal nostro operato. Dopo la consegna effettiva di quest'estate, il progetto può andare avanti a pieno ritmo, e dovrebbe concludersi la prossima estate».

# Conto alla rovescia per il convento

Lavori in corso e un obiettivo ambizioso: trasferire il polo museale entro agosto

AMELIA CARTIA

Di tempo ne è passato, ma lui sembra non avere fretta. Il convento di Jesu, alle porte di Ibla, ha resistito al Medioevo e al Terremoto del 1693; ha resistito alla conquista dei Piemontesi, all'Unità d'Italia e al decennale, totale, e colpevole abbandono.

Ha resistito, in ultimo, a un ulteriore ritardo dopo la promessa di ripristino: poca cosa, si dirà, un anno o due a fronte di qualche decina di secoli. Però.

Però adesso pare che veramente i lavori per il nuovo polo museale abbiano preso il via.

«Si è trattato - dice il sovrintendente Calogero Rizzuto - di un ritardo indipendente dalla nostra volontà, e anche dal nostro lavoro». Quando infatti nel 2016 è stata annunciata la consegna dei lavori e la previsione - ai sensi di legge - di terminare tutto entro 360 giorni dall'avvio dell'opera, si trattava effettivamente di una consegna parziale, cosa che è stata dichiarata prontamente. «C'era - spiega ancora Rizzuto - una complicazione dovuta a delle interazioni con la Protezione Civile, che doveva a sua volta ultimare delle cose. Questo, di fatto, non ha fatto scattare i termini contrattuali con l'impresa che ha in carico i lavori, e ha determinato una parziale interruzione. Interruzione che ha avuto termine di recente: nell'agosto del 2017, infatti, la situazione si è finalmente sbloccata e abbiamo potuto consegnare i lavori con effetto definitivo. Il cantiere, adesso a regime, sta andando avanti velocemente».

A partire da agosto 2017, dunque, è iniziato il conto alla rovescia per la realizzazione del polo museale, la cui consegna è prevista per lo stesso periodo del 2018. Attesa che, al momento attuale, è più che visibile, evidenziata come è dall'imponente impalcatura che riveste l'edificio.

«L'avanzamento dell'opera -



spiega l'architetto Sparacino, che dirige i lavori - è attualmente arrivata alla definizione della fase dell'impiantistica. Sorgono naturalmente anche degli interventi imprevisi via via che procede l'inter-

vento: abbiamo affrontato la manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio e messo a punto l'efficientamento energetico e tutta l'impiantistica, ammodernandola contestualmente alla

realizzazione. Il progetto, infatti, risale al 2014, e nel momento in cui lo realizziamo lo dobbiamo aggiornare».

Per quanto riguarda i costi, invece, poche novità rispetto al piano

iniziale che prevedeva l'utilizzo di poco meno di sette milioni di euro stanziati ad hoc.

Anche sul piano del personale, procede tutto secondo quanto pianificato. «Al lavoro - prosegue la Sparacino - ci sono circa 30 persone suddivise in tre squadre, tra restauratori e impiantisti». Da contratto i lavori dovranno appunto essere ultimati la prossima estate, poi inizierà la parte "interessante", con il trasporto e il riallestimento dei reperti archeologici dal vecchio e molto meno che adeguato museo archeologico di via Natalelli. Oltre naturalmente al trasporto e alla esposizione di quei pezzi inediti che finora sono rimasti a prendere polvere nei magazzini.

Il nuovo polo museale, ricordiamo, è previsto come uno spazio sensibilmente più capiente, e organizzato in un modo decisamente più attrattivo per il visitatore. Un polo cioè che promette di essere interattivo e innovativo, dotato di tecnologie, quali ad esempio quella per la fruizione da parte degli ipovedenti. L'esposizione sarà organizzata seguendo un percorso che attraverserà a ritroso la storia della città, dall'epoca bizantina a quella preistorica, passando per le dominazioni romana e greca, e con un'area dedicata al periodo che va dal Medioevo al terremoto. Sparate anche le provenienze dei pezzi che verranno esposti: su tutti quelli che hanno scritto la storia degli Iblei, da Camarina a Caucana, passando naturalmente per Castelluccio e per Castiglione, luogo "di nascita" del famoso Guerriero.

«Il concetto - conclude Sparacino - è quello di offrire uno spazio museale fruibile. Come ciò avverrà in concreto ovviamente bisognerà chiederlo a chi se ne occuperà nello specifico: ciò che possiamo dire noi, che adesso ci occupiamo del recupero dell'edificio che ospiterà le esposizioni, è che il museo è tutto fuorché un deposito. Il museo va vissuto perché è il museo stesso ad essere una cosa viva».

## Secoli di leggende e «fantasmi»

Il convento di Santa Maria del Gesù, Jesu per i ragusani, è tra gli edifici più antichi della città. Eretto dai frati minori giunti a Ragusa ben prima del 1600, il complesso è annoverato tra i beni che l'Unesco tutela, e cionostante ha giaciuto nell'ignavia, prendendo polvere per decenni. L'ultimo utilizzo che se ne ricordi è quello scolastico, ma non sono esattamente gli studenti gli ultimi abitanti del luogo. Almeno, stando a quanto si racconta.

Oltre ai gatti che ne popolano i chiostri, infatti, pare secondo le leggende cittadine e i racconti - che ogni tanto siano tornati a far visita ai "loro" luoghi anche alcuni dei frati che abitavano il convento fino all'Unità d'Italia. Quando, cioè, all'arrivo degli "Italiani", tutti i luoghi

religiosi dedicati all'istruzione passarono alla mano pubblica. Tutti o quasi: Jesu fu infatti riacquistato dal barone Corrado Arezzo, che lo restituì ai frati, i quali li rimasero fino alla fine. Il fatto che siano rimasti oltre la fine, poi, è leggenda narrata dai ragusani che fino agli ultimi decenni del secolo scorso usavano trascorrere lì le notti brave: «Se hai coraggio affronta i fantasmi», si sfidavano gli adolescenti, e tremanti entravano tra le mura disabitate.

Chi glielo dice, adesso, che per entrare non servivano né candele, né torce. E neppure coraggio.

Bisognerà pagare un biglietto, addirittura.

A. C.

## **VARIANTE AL PARCO AGRICOLO**

### **Lab 2.0: «Un atto che la città attende»**

«Il Laboratorio politico 2.0 sosterrà in aula l'atto dell'amministrazione sulla variante al Prg dell'ex Parco Agricolo Urbano perché la città attende da troppo tempo». Lo sostiene il consigliere comunale Sonia Migliore, candidato a sindaco di Ragusa. «L'amministrazione Piccitto, in questi cinque anni - spiega Migliore - si è distinta anche per la completa confusione che è riuscita a generare in materia urbanistica. Un intero mandato impiegato in continui stop and go, in un valzer di delibere prima fatte poi revocate o ritirate, alimentando il caos. In mancanza di regole certe gli uffici hanno operato per discrezionalità. Ma questa è storia nota. Della scarsa capacità di programmare da parte di questa amministrazione si discuterà in piena campagna elettorale e temiamo che qualcuno tenterà di stoppare ancora l'atto. E siccome si tratta di uno strumento atteso, il Lab 2.0 si impegna a sostenerlo per amore della città. Non approvarlo vorrebbe dire fare il gioco di chi conta sull'assenza di regole certe per i propri interessi».

**ROSOLINI-MODICA.** Ben ventiquattro le ditte che attendono da ben diciotto mesi il pagamento delle spettanze

# Il Cas non paga, il cantiere si ferma

«Loro non mantengono le promesse, noi sì: mercoledì blocchiamo tutto per protesta»

GIUSEPPE LA LOTA

La promessa del Consorzio autostrade siciliane non è stata rispettata. Mercoledì mattina sarà sciopero e blocco della strada sotto il ponte del viadotto Salvia, tratto Ispica-Pozzallo, esattamente in contrada Graffetta.

“Il Cas - dichiara Corrado Giuga, uno dei titolari delle 24 ditte che non vengono pagate da ben 18 mesi per i lavori effettuati nel cantiere dell'autostrada - non ha mantenuto l'impegno dei pagamenti, ma noi saremo di parola. Mercoledì mattina sarà sciopero e protesta”.

Quello che si sperava di evitare, purtroppo, accadrà. Perché la speranza di uno sbocco positivo dell'annosa vertenza è svanita quando sui conti correnti delle ditte subappaltanti non sono arrivati i bonifici che erano stati promessi all'indomani della nomina di Alessia Trombino alla presidenza del Cas. “Il 2 febbraio - racconta Giuga - dopo avere annunciato la manifestazione abbiamo ricevuto la telefonata del sindaco di Rosolini Corrado Calvo per dirci di presentare subito le fatture in pagamento a Messina presso la sede regionale del Cas. Ed è quello che abbiamo fatto mercoledì



Il cantiere per la realizzazione della Rosolini-Modica.

7 febbraio. A tutt'oggi nessun segnale positivo. Siamo ormai al collasso e quindi disposti a tutto pur di avere le nostre spettanze”.

Le 24 ditte aspettano di ricevere la somma di 10 milioni di euro per i lavori già svolti per realizzare 20 chilometri autostradali. Mercoledì si pre-

vede una grande affluenza di partecipanti. Oltre ai titolari delle imprese e dei sindacati che hanno aderito alla manifestazione, in prima linea ci saranno anche gli operai che a causa dei mancati pagamenti hanno perso pure il lavoro. Già attivati i servizi d'ordine e di controllo da parte della Pre-

fettura e della Questura di Ragusa al fine di evitare problemi di ordine pubblico. Da Messina non è giunta alcuna risposta, e neanche il sindaco Corrado Calvo si è più fatto sentire dopo avere annunciato il 2 febbraio lo sblocco della situazione. L'ottimismo del sindaco è presto affogato nel silenzio e nell'indifferenza del Cas.

Di inefficienza totale parla il presidente dell'Ance Ragusa Sebastiano Caggia. “Il Cipe, nei fatti, ha bloccato i 450 milioni di euro già stanziati dallo Stato per il raddoppio della Catania-Ragusa, i cui lavori in project financing erano stati dati per imminenti e la cui origine affonda nel lontano 1999; è fermo il miliardo di euro destinato al primo completamento della Siracusa-Gela (tratto Rosolini-Modica-Ragusa) i cui lavori, anche questi, erano stati dati in prossima ripartenza e che in origine si dovevano concludere nel 1973; la ferrovia Ragusa-Siracusa e la Ragusa-Xirbi in direzione Palermo sono a binario unico non elettrificato dal 1886; sono bloccati i fondi per completare il porto di Pozzallo, il cui primo finanziamento è del 1955, che potrebbe servire il turismo anche crocieristico diretto verso i paesi del Barocco e i luoghi di Montalbano”.

**LAVORI INFINITI.** Una storia infinita. Un caso di inefficienza e d'incapacità amministrativa tutta siciliana che penalizza, ancora una volta, una delle province più piccole della Sicilia ma sicuramente tra le più virtuose per vivacità imprenditoriale e fervore culturale. La mancanza di infrastrutture è stata la zavorra ai piedi di un territorio che ha tante potenzialità da esprimere ed esportare. I lavori dell'autostrada Rosolini-Modica dovevano condursi nel 1973.